

CONVIVIALE DEL 16.5.2018

TITOLO: *Incontro con Prof. Sen. Nando Dalla Chiesa “La criminalità organizzata nell’imprenditoria lombarda e nel settore delle costruzioni”*

Sintesi della conviviale di Mercoledì 16 maggio 2018 presso Hotel de la Ville, Via Hoepli 6 – Milano con l’intervento del Prof. Sen. Nando Dalla Chiesa sul tema *“La criminalità organizzata nell’imprenditoria lombarda e nel settore delle costruzioni”*, su invito del Presidente e del Prof. Mateo Colleoni.

La serata ha visto la partecipazione di 30 ospiti tra i quali, il Presidente di ASPESI Avv. Federico Filippo Oriana, soci di ASPESI, ospiti esterni e gli associati a Cobaty interessati dal tema e per l’autorevolezza del relatore.

Il Professore attuale presidente dell’Osservatorio sulla criminalità organizzata dell’Università degli Studi di Milano (CROSS) ha condiviso la propria testimonianza di lotta tramite lo studio e la conoscenza del fenomeno criminoso in argomento, anticipando alcune valutazioni basate sulla prossima pubblicazione delle ultime ricerche e studi dell’Osservatorio.

Si tratta infatti di un centro che svolge ricerche e studi specifici sul tema della criminalità organizzata, grazie a competenze specializzate, che hanno il pregio di indagare il territorio, le comunità ed aree economiche specifiche, con il risultato di poter offrire uno spaccato oggettivo, misurato e concreto dei fenomeni di volta in volta affrontati.

Grazie a queste ricerche è possibile elaborare analisi realistiche, tracciare una storia di uno o più fenomeni criminosi, comprenderne le logiche, strutture e obiettivi nell’ottica di dare un supporto per imbastire strategie in grado di supportare efficaci azioni di contrasto.

Le ricerche confermano sostanzialmente come anche in aree del Nord Italia – quelle analizzate – il fenomeno della criminalità organizzata non solo è diffuso ma può ormai costituire una realtà economica monopolista in alcune aree economiche. Aree di influenza ed infiltrazione sono ormai anche realtà come la sanità, lo sport, il divertimento, oltre ai trasporti, movimenti terra, trattamento rifiuti e recentemente il food, il catering. Si tratta di una presenza ormai in grado di alterare le leggi di mercato e così ampliare ulteriormente il cancro sociale ed economico portato dalla organizzazione criminale.

I dati rilevati confermano la presenza di tutte e tre le maggiori organizzazioni criminali, ma desta particolare allarme la diffusione della ’ndrangheta sia per la sua capillare organizzazione, sia per la sua pervicace infiltrazione nel tessuto economico e politico, quanto per i suoi obiettivi, che travalicano i meri interessi economici, perseguendo piuttosto obiettivi politici di esautorazione dello Stato di diritto per affermare il proprio potere e la propria giurisdizione alternativa.

L'intrusione nel tessuto economico parte spesso da aree neglette ai più, che consentono tuttavia ricavi e relazioni a loro volta reinvestiti nel territorio per incrementare la propria forza di espansione anche in altri settori economici o in gare di sempre maggiore valore. La visione di Pio La Torre basata sull'esigenza di un contrasto ad un esercizio di potere per affermare una rete di scambi risulta allora decisamente fondata.

Sorge allora la domanda di quali possano essere i possibili anticorpi verso questa cancrena in espansione, ebbene non possono che essere la partecipazione civile alle cose pubbliche, la manifestazione del valore della resistenza, ma prima di tutto il controllo del territorio.

Del resto per quanto spesso si parli di infiltrazione e di riciclaggio che lascia pensare a strutture complesse, in realtà la rete si basa su uno spirito di compaesantà rispetto alla provenienza del fenomeno, considerato che è oggettivo che siano territori ormai completamente pervasi, che se non rende più riconoscibile la natura criminale, può essere un primo elemento per approfondire la natura di ogni offerta.

Resta il fatto che questo fattore è anche il primo strumento per penetrare in altri ambiti da infettare. Il tessuto sano del resto cede per motivi di affinità di origine, per calcolo, ma molte volte anche per paura. L'intimidazione è un dato di fatto che non trova adeguate limitazioni.

Una volta che l'organizzazione criminosa si è impossessata di un territorio o di un'area economica, la conseguenza è la desertificazione da iniziative economiche leali e lo scoramento di chi vi opera, non ci sarà spazio per concorrenti o soluzioni di contrasto individuale.

La narrazione di alcuni episodi da parte del Professore ha suscitato numerosi interventi e domande facendo emergere come il vero contrasto non venga dalla adozione di protocolli o astruse soluzioni amministrative che hanno il solo effetto di comportare maggiori costi alle economie sane, quanto dall'effettivo controllo degli esecutori materiali delle lavorazioni e dallo stretto controllo delle prestazioni e degli adempimenti di legge da parte di subappaltatori e sub affidatari, ciò almeno nel mondo delle costruzioni.

A conclusione della stimolante serata il Presidente a nome degli associati di Cobaty ha dichiarato la disponibilità dell'associazione a cooperare con l'Osservatorio al fine della raccolta di dati nei settori rappresentati dagli associati così come a collaborare per quanto possa essere ritenuto possibile tenendo conto delle aree e settori economici ove operano le professionalità rappresentate in Cobaty.

Pietro G. Bembo
Presidente Cobaty Milano Italia